



# LEGGI E ROMANZI, UN CONNUBIO FRUTTOSO

Diritto & letteratura

di Guido Alpa

Convenzionalmente il movimento di Law and Literature – volto a studiare le opere letterarie che trattano di questioni e di casi giuridici, di grandi processi, di condizioni sociali, o, di converso, le opere giuridiche come testi letterari – nasce nel 1973 ad opera di uno studioso americano, James Boyd White con *The Legal Imagination*: dopo la rivoluzione studentesca del '68, il mondo del diritto si apre in America alla cultura, associa il diritto, inteso come una “macchina tecnica” – che governa la società, ripartisce diritti e obblighi, distribuisce potere e ricchezza, risolve le controversie, amministra la giustizia – alle scienze sociali, all'economia, alla sociologia, e, ovviamente, alla politica. Per la verità, l'altra dimensione del diritto, rispetto a quella formalista, era stata scoperta in Europa già nel Medioevo, e poi con i Giusnaturalisti e gli Illuministi si era consolidata in un pluralismo di fonti vivido e articolato fino all'avvento dell'assolutismo giuridico dominato dalla legge. Ma spetta agli americani l'estro di istituire corsi universitari in questa materia. L'innesto del diritto nella letteratura trova nella letteratura che parla di diritto l'aspirazione alla giustizia, la contrapposizione tra bene e male, l'esperienza della vita comune ordinata secondo sempre diverse graduatorie di valori.

Si appropriano di questo filone i filosofi, ne fanno un campo esplorato dall'ermeneutica, oppure, come insegna Richard Posner (*Law and Literature: A Misunderstood Relationship*) una tecnica destinata ai giuristi per imparare dai letterati ad organizzare il loro discorso, i loro argomenti, le loro arti persuasive. È una prospettiva riduttiva, che depauperava e strumentalizza il testo letterario sempre ricco di suggestioni. Con i decenni, Law and Literature si rafforza e diviene uno degli aspetti importanti del pensiero giuridico (Fa-

ralli, *La filosofia del diritto contemporanea. I temi e le sfide*, 2002).

Donato Carusi, ordinario di Diritto privato all'Università di Genova, allievo di Pietro Rescigno, è riuscito in un intento straordinario: in ventidue capitoli, esaminando quasi un centinaio di opere letterarie del canone occidentale, con la sua finezza di ricercatore e di colto lettore, offre molto di più di quanto si trova nei manuali (tutti stranieri) sintetici (come quello di Goodrich, *Law and Literature*, 2021) o episodici (Dolin, *A Critical Introduction to Law and Literature*, Cambridge, 2007).

Qui troviamo la combinazione di storia comparata delle letterature e di storia del diritto, il mondo delle idee che si incarna nella problematica giuridica come raccolta e rappresentata dagli scrittori, nella fase torica che attraversano e nell'ambiente, anche giuridico, in cui vivono e da cui traggono alimento per la loro creazione artistica.

Carusi ci fa capire come si sia sviluppato nel corso dei secoli, a partire dalla metà del Seicento ad oggi, il pensiero giuridico, dapprima realistico, poi antropomorfo, con le passioni e le emozioni che non si possono sceverare dal profilo umano, con i suoi eroismi e le sue cadute, le sue aspirazioni, i suoi successi, le sue delusioni.

Visi parla di giuristi scrittori – si pensi ai fratelli Grimm, studiosi della Pandettistica tedesca e immaginifici inventori di favole per bambini e per adulti, o ad Alessandro Manzoni e al suo Azzecagarbugli – ma anche e soprattutto ai letterati che avvolgono nel diritto il loro messaggio, come Fielding, Cervantes o Defoe. Ci conduce per mano attraverso gli antefatti letterari della rivoluzione francese, e poi verso la codificazione napoleonica, con i passi di Portalis e Stendhal per descrivere la nascita della società borghese e le radici del capitalismo industriale, con Balzac, Dickens, Zola, l'abisso di male degli imperi dispotici, con i lavori forzati di Dostoevskij, ma anche l'emancipazione femminile dai timidi tentativi di affermazione della libertà della donna di Ja-

ne Austen, alle tragedie di Bovary e Karenina, e l'epopea del grande romanzo. E poi arriva l'affaire Dreyfus, il Novecento con gli esperimenti di Virginia Woolf, la pedagogia della reciprocità (Lindgren e Michaelis), il processo a Pinocchio, la legittimazione del quarto stato, il razzismo e le politiche eugenetiche.

Siamo solo a metà del libro, e il racconto non finisce di stupire.

La società diviene complessa, la lotta di classe la sconvolge, la sinistra è divisa, arriva la guerra mondiale: la letteratura rappresenta l'orrore della storia umana in tutta la sua crudezza.

Ma anche le speranze del futuro e la costruzione del Superuomo. Il diritto insegue le nuove forme dell'esperienza, declina i modelli di organizzazione della società, alterna la memoria con l'innovazione. La finis Austriae, la Repubblica di Weimar, il crollo economico offrono una letteratura variegata, intensa, a tratti disperata. Il colonialismo e i regimi fascisti richiedono nuovi codici, nuovi paradigmi, che incorporano nuove discriminazioni. Il riscatto avviene con la costruzione dell'Europa dei valori. E si fanno nuovi esperimenti: dal neorealismo al Gruppo 47 in Germania, ai romanzi di Böll e di Grass, all'arte per l'arte e all'arte come assurdo di Beckett e Ionesco. Altri capitoli trattano di libertà e costrizione, del ruolo sociale della letteratura e della protesta politica, da Silone a Sartre, da Camus a Vargas Llosa. Vi sono anche delle incursioni inusuali: l'accostamento dell'analisi letteraria delle parole e dei concetti, che nascondono le loro trappole come spiega Carroll in *Alice nel Paese delle meraviglie*; oppure le regole dell'interpretazione del codice civile accostate alle tesi di Karl Kraus. Insomma, la letteratura come specchio della vita e quindi del diritto, il diritto come testo letterario, come agire comunicativo, come pervasiva dimensione del consorzio umano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sua maestà legge? Tre secoli di potere, diritto e letteratura

Donato Carusi

Leo S. Olschki, pagg. 458, € 38

IL VOLUME  
DI DONATO CARUSI  
ESPLORA SECOLI  
DI ATTRAZIONE  
TRA QUESTI DUE  
CAMPI DEL SAPERE